

Genova, 1 febbraio 2021

Prot. n. 87/2021

Spettabile  
Commissione 1  
Affari Istituzionali e Generali  
Consiglio Comunale  
Genova

**Oggetto: Memoria per la proposta n. 74 del 30/12/2020 “Modifica allo Statuto Comunale – Titolo VII – Decentramento municipale”**

Ringrazio anche a nome del Consiglio dell’Ordine degli Assistenti Sociali della Liguria (CROAS) per l’opportunità che ci viene data di partecipare a questa seduta di Commissione che affronta un tema molto rilevante per la vita civile e politica dei cittadini genovesi.

Innanzitutto riteniamo, come cittadini prima che professionisti, di sottolineare l’importanza della funzione politica della articolazione municipale, per una più efficace promozione della partecipazione, lo sviluppo della cittadinanza attiva che favorisce azioni di solidarietà, cura/accudimento del territorio e tutela dell’ambiente, sensore attento ed essenziale delle esigenze dei cittadini.

Per entrare nello specifico dei **servizi sociali** sembra importante sottolineare:

- a) gli interventi, le prestazioni, i rapporti con le persone devono continuare ad essere garantiti a livello di ATS quindi nei singoli municipi. E’ in questo contesto inoltre che si possono collocare e sviluppare le progettazioni di attività comunitarie più rispondenti alle specifiche caratteristiche territoriali, individuate in relazione con i Presidenti e Consigli di Municipio. Iniziative spesso capaci di attrarre anche finanziamenti esterni alla civica amministrazione ed avviare sperimentazioni innovative;
- b) la programmazione, la gestione amministrativa e organizzativa delle risorse, il monitoraggio dei risultati e dell’impatto, sono più efficaci se rispondenti ad un modello organizzativo e decisionale unitario. Fondamentale, questo assetto, per assicurare a livello di tutta la Città (e forse domani a livello di Città Metropolitana) il rispetto di un fondamentale diritto di cittadinanza: pari opportunità di accesso (es.: orari segretariato) e di trattamento in tutti gli ATS (es.: liste di attesa, criteri erogazioni prestazioni ecc.) e quindi rispetto dell’integrità della persona.

Vanno ancora annoverati alcuni aspetti che richiedono unitarietà nella programmazione dei servizi sociali:

- l’introduzione nel corso di questi ultimi anni di diverse misure di welfare (sostegno alla non autosufficienza, SIA/REI, Reddito di Cittadinanza, misure socio-sanitarie, nuove linee guida tutela dell’infanzia, ecc.) che vanno tutte supportate da omogenei assetti organizzativi e da modelli professionali adeguati;
- il richiamo posto nel cosiddetto decreto rilancio (Decreto 34/2020 convertito in legge 77/2020) che definisce il concetto di “*servizi pubblici essenziali*” con la necessità di avviare

l'applicazione/realizzazione delle corrispettive prestazioni di cui il primo tassello è il *segretariato sociale* e la cui attuazione richiede metodologie e strumenti professionali specifici, in un quadro definito complessivamente.

Tutto quanto detto sopra richiede:

- 1) una **formazione continua** (obbligatoria per la figura professionale di Assistente Sociale come per tutte le professioni ordinistiche) indispensabile per garantire il sistematico aggiornamento delle conoscenze e degli approcci professionali e la supervisione professionale dei metodi di lavoro, con conseguenti sufficienti stanziamenti a ciò destinati;
- 2) una **dotazione organica** competente e numericamente adeguata anche rispetto a tutte le recenti misure di Welfare. Da questo punto di vista deve essere richiamato il comma 797 della Legge di Bilancio 2021 che prevede il potenziamento dei servizi sociali comunali, introduce un nuovo parametro tra popolazione e numero di Assistenti Sociali che vanno considerati in pianta organica a tempo pieno e indeterminato) che raggiunga il rapporto di 1 a 5000 abitanti e perseguendo l'obiettivo di 1 a 4000. I successivi commi 798 e 799 precisano i contributi da concedere agli Enti Locali e le modalità per ottenerli. Cercheremo a breve di trattare l'argomento anche con ANCI Liguria per sostenere questo processo così importante e al tempo stesso urgente.

Ringrazio per l'attenzione e rinnovo la disponibilità del CROAS alle convocazioni, meglio sarebbe tuttavia con più consoni tempi di preavviso; ciò consentirebbe di consultare e informare adeguatamente la comunità professionale operando anche una sintesi rispettosa e concertata tra posizioni ed orientamenti eventualmente diversi.

Il Presidente  
Dott. Giovanni Cabona

